

Ovvero: dell'evoluzione dello shiatsu **di Claudio Parolin**

Nella tradizione, nel costume, nell'etica giapponese l'abbandono del gruppo d'appartenenza da parte di un membro veniva, e viene ancora anche se in maniera meno tragica (senza seppuku per capirci), vissuto in modo traumatico.

Alla luce di queste considerazioni possono perciò diventare trasparenti le diverse caratterizzazioni, le differenze di stile tra lo shiatsu Namikoshi e lo shiatsu Masunaga, differenziazioni che all'osservatore occidentale (o meglio non giapponesi) risulterebbero altrimenti incomprensibili o addirittura senza senso.



Proviamo a pensare al pressoché totale abbandono nello stile Iokai dell'uso del pollice, non solo nella forma dei pollici sovrapposti (strumento principe dello stile Namikoshi) ma anche in altre tecniche o forme d'uso.

Mi son sempre chiesto come sia possibile che un praticante shiatsu rinunci al pollice, di gran lunga lo strumento più duttile, sensibile, incisivo per portare le pressioni, se non per una scelta di principio, ideologica, quasi etica "a priori".

Per quel che ho capito è in base a una sorta di scelta "esistenziale" nel lasciare lo stile d'origine che ha portato Shizuto Masunaga, nel fondare lo stile Iokai, a scelte tecniche così radicalmente diverse, ad evitare l'uso del pollice per sottolineare il distacco, la rottura, la creazione di un nuovo universo tecnico e culturale che con il passato, con lo stile Namikoshi, non aveva, non doveva avere, nulla in comune.

Ci ricorda la scelta drastica di Francesco (il santo) che quando vuol manifestare al mondo la sua rinascita a nuova vita si spoglia davanti al Vescovo di Assisi e restituisce pubblicamente tutto ciò che indossa al padre, il ricco mercante Bernardone, così Masunaga, in una scelta che a noi appare per molti versi una assurda autocastrazione, rinuncia all'uso del pollice e da' vita a tecniche inedite.

Nasce così negli anni '60 il secondo stile nella storia dello shiatsu, lo stile Iokai, caratterizzato dall'uso di tecniche di gomito e di ginocchia; e che quando non può rinunciare all'uso della mano, privilegia l'uso delle nocche al pollice.

Non è questo il solo tratto caratteristico dello stile Iokai; l'uso contemporaneo delle due mani su distinti punti o zone, o addirittura delle due mani in concomitanza con un ginocchio, l'adozione di stiramenti, ma più in generale la scelta di un universo culturale molto diverso e di modelli operativi di riferimento alternativi fanno dello stile Iokai - Masunaga un mondo originale che giustifica anche la diversa configurazione, storica o geografica, che assume lo sviluppo nel tempo e nel mondo dello stile Iokai rispetto lo stile Namikoshi.

Interessante per noi in questa sede è analizzare come la nascita, ormai compiutamente delineata in questi anni anche se non completamente matura, di un terzo stile avvenga attraverso processi e dinamiche più lente, per certi versi inconsapevoli, e sicuramente non traumatiche.